



Premi svizzeri di teatro 2016

Vincitrici e vincitori

Indice

Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2016	2
Premio svizzero di teatro 2016: Barbara Frey	4
Premio svizzero di teatro 2016: Jean-Quentin Châtelin	5
Premio svizzero di teatro 2016: Germain Meyer	6
Premio svizzero di teatro 2016: 400asa	7
Premio svizzero di teatro 2016: Giovane Teatro Grigioni	8
Premio svizzero della scena 2016: Compagnia Bacçalà	9

Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2016

Theater HORA

Una libera repubblica

Il *Theater HORA* di Zurigo, noto ben al di fuori dei confini nazionali, è una delle poche compagnie teatrali professioniste svizzere di persone con disabilità mentali. Ideato dal pedagogista teatrale Michael Elber dopo un progetto iniziale del 1989, nel 2003 il *Theater HORA* è diventato parte della fondazione *Züriwerk*. Si tratta del primo e finora unico laboratorio culturale per artiste e artisti professionisti con disabilità mentali in Svizzera. La compagnia deve il suo nome alla figura di HORA, tratta dal libro «Momo» di Michael Ende, protagonista della sua prima produzione. Dal 2009 il *Theater HORA* offre inoltre una formazione teatrale riconosciuta a persone con disabilità mentali. Un altro importante ambito di lavoro della compagnia è l'elaborazione di produzioni proprie o in collaborazione con artiste e artisti esterni. Il *Theater HORA* ha già ottenuto diversi premi, tra cui nel 1998 il [premio sociale e culturale delle società del gruppo ZFV](#) e nel 2015 un'importante [distinzione della fondazione Paul Schiller](#). La produzione «Disabled Theater» del coreografo francese Jérôme Bel è stata invitata nel 2013 al *Berliner Theatertreffen*, dove l'attrice disabile Julia Häusermann è stata insignita del [Premio Alfred Kerr](#). La pièce ha inoltre ottenuto il [Premio svizzero di danza](#) ed è stata replicata oltre 160 volte in numerosi importanti teatri e festival della scena contemporanea mondiale da New York a Macao.

L'obiettivo dichiarato del *Theater HORA* consiste nel promuovere lo sviluppo artistico e creativo di persone con disabilità mentali permettendo loro di presentare al grande pubblico le proprie straordinarie capacità individuali. L'idea di base è che le persone con disabilità mentali sono in grado di fornire un importante contributo culturale e sociale grazie alle proprie facoltà artistiche. In questo modo viene incentivata anche un'inversione del pensiero dominante nella nostra società e nell'ambito delle organizzazioni per disabili. Oltre alla produzione di pièce come la famosa «Disabled Theater» o le produzioni «Human Resources», «Mars Attacks!» e «Normalität. Ein Musical»), per citare soltanto gli ultimi degli ormai oltre 50 progetti teatrali della compagnia, fa parlare di sé anche il radicale esperimento triennale senza sceneggiatura «Freie Republik HORA», in cui un membro della compagnia, scelto da una giuria professionale, assume la regia. Nel pacchetto della libera repubblica HORA rientrano un'associazione di sostegno, il festival biennale «OKKUPATION!» organizzato dal 2007 al 2013, diversi workshop e la HORA'BAND, che recentemente si è anche esibita con la compagnia Jaccard/Schelling Drift in «Bad Advice».



«Nei suoi ormai quasi 25 anni di esistenza, il *Theater HORA* ha scritto un pezzo della storia del teatro che testimonia di un grande ed eccezionale cambiamento. Quello che nel 1993 è iniziato come laboratorio culturale zurighese per persone con disabilità mentali è divenuto ora una libera repubblica, un sistema estetico e radicale che niente e nessuno potrà fermare. Il *Theater HORA* è composto da persone al di fuori degli schemi sociali della normalità, artiste e artisti che mettono la società di fronte allo specchio incredibilmente vivo della propria follia.

Con il suo instancabile lavoro artistico, la compagnia incarna oggi l'anarchia della vita, il lato umoristico del fallimento e la grande varietà esistenziale».

Kaa Linder, membro della giuria

www.hora.ch



Premio svizzero di teatro 2016: Barbara Frey

Un'irriducibile passione per il teatro

Barbara Frey, nata a Basilea nel 1963, ha studiato germanistica e filosofia a Zurigo e ha suonato come batterista in diverse band svizzere. Nel 1988 è entrata al *Theater Basel* diretto da Frank Baumbauer in qualità di musicista e assistente alla regia. Dal 1992 lavora come regista, prima nella scena indipendente e poi al *Theater Neumarkt*, al *Nationaltheater Mannheim* e al *Deutsches Schauspielhaus* di Amburgo. A Berlino è stata regista della *Schaubühne am Lehniner Platz* dal 1999 al 2001 e del *Deutsches Theater* dal 2005 al 2008. Ha inoltre collaborato a più riprese con il *Theater Basel*, il *Bayerisches Staatsschauspiel* di Monaco di Baviera (con «Onkel Wanja», invitato nel 2004 al festival *Theatertreffen* di Berlino), il *Burgtheater* di Vienna e i *Salzburger Festspiele*. Dal 2009 Barbara Frey è direttrice dello *Schauspielhaus* di Zurigo.

Barbara Frey è la prima donna alla guida del più importante teatro della Svizzera tedesca. In veste di direttrice, Frey coltiva una buona cultura della comunicazione all'interno del teatro, ha contribuito ad ampliare l'ensemble e ha creato una piattaforma per la nuova generazione di registi e registe. Allo *Schauspielhaus* ha messo in scena tra l'altro classici come il «Riccardo III» di Shakespeare, «Il misantropo» di Molière, «Il processo» dall'opera di Franz Kafka, «Il servitore di due padroni» di Goldoni, ma anche produzioni contemporanee tra cui la prima assoluta di «Malaga» di Lukas Bärfuss, «Fegefeuer in Ingolstadt» di Marieluise Fleisser, il progetto Edgar Allan Poe «A Dream Within a Dream» e «Meer» di Jon Fosse. Come regista è sovente invitata dai teatri di lingua tedesca più rinomati e nel 2014 ha debuttato nella scena operistica con l'«Elektra» di Richard Strauss alla *Semperoper* di Dresda.

«Agli esordi batte e percuote. Poi inizia a ritmare con virtuosismo la scena teatrale, partendo da sordi brontolii e passando per rulli sferzati, fino ad arrivare a un silenzio mozzafiato che precede il boato. Nella funzione di direttrice ha liberato lo *Schauspielhaus* dalla crisi in cui si trovava ristabilendo l'armonia tra ensemble, direzione e pubblico. Comparsa dal nulla nel 1988 al *Basler Theater*, nel 1995 è già presente come regista nei più importanti teatri tedeschi e poi improvvisamente ovunque. Come una Giovanna d'Arco a cui l'accomunano la determinazione, l'integrità e un'irriducibile passione nella sua ricerca di nuove tonalità teatrali. Se Giovanna d'Arco visse pericolosamente, l'affermazione della donna è oggi legittima, eppure così sorprendentemente rara. Barbara Frey sprigiona il proprio potenziale con disinvoltura conservando la propria amabilità».

Gardi Hutter, membro della giuria

www.schauspielhaus.ch



Premio svizzero di teatro 2016: Jean-Quentin Châtelain

Un presenza teatrale d'eccezione

Jean-Quentin Châtelain, nato a Ginevra nel 1959, ha intrapreso gli studi di teatro presso l'*École supérieure d'Art Dramatique* (ESAD) di Ginevra alla fine degli anni Settanta e li ha proseguiti a Strasburgo. Dal 1981 ha lavorato come attore in Belgio, Francia e Svizzera partecipando a oltre una cinquantina di spettacoli, ai suoi esordi sotto la regia tra gli altri di Jean-Louis Hourdin in «Woyzeck» di Georg Büchner, in «Lulu» di Frank Wedekind e in «L'idiota» di Fëdor Dostoevskij al *Théâtre de Vidy* di Losanna. Nel 1986 si è fatto notare in Svizzera con un monologo tratto dal romanzo autobiografico «Mars» di Fritz Zorn diretto da Darius Peyamiras. «Mars» è stato ripreso nella stagione 1991/92 in collaborazione con il *Centre culturel suisse* di Parigi. Per questo ruolo Jean-Quentin Châtelain ha ricevuto in Francia il premio del [Syndicat de la critique](#) come miglior attore del 1992. Nel 2001, 2010 e 2014 è stato nuovamente insignito di questo premio.

Attore dotato di una forte personalità e di un'esplicita autenticità, Jean-Quentin Châtelain si esibisce regolarmente nei principali teatri della francofonia. Nella Svizzera francese, per esempio, è stato diretto da Robert Bouvier e Denis Maillefer anche in allestimenti moderni, in Francia ha lavorato tra l'altro per Claude Régy e Claude Brozzoni, da ultimo in «C'est la vie» prodotto dal *Théâtre du Rond-Point* di Parigi. Jean-Quentin Châtelain ha inoltre partecipato ad oltre una ventina di lungometraggi mettendo alla prova il suo straordinario talento di attore, che bisogna aver vissuto in quanto pressoché indescrivibile a parole. La sua voce e la sua capacità di calarsi in un stato quasi di trance coinvolgono il pubblico e lo trascinano all'interno dei suoi racconti.

«Eccezionale uomo di teatro, Jean-Quentin Châtelain è un continente fine a se stesso. Dopo una formazione al conservatorio di Ginevra e al *Théâtre National* di Strasburgo, ha collaborato con oltre una cinquantina di registi e ha calcato le scene più prestigiose della francofonia.

Amante alla follia di una letteratura esigente, riesce più di chiunque altro a rendere la densità dei testi, il loro senso, e a trasmetterli in modo affascinante, potente e singolare. Jean-Quentin Châtelain sa, sente e incarna con forza genuina. Che ci tranquillizzi o che ci renda vulnerabili, ci offre, con ciascuna delle sue interpretazioni, l'opportunità di svegliarci e di crescere. S'insinua nel nostro intimo facendo delle nostre letture degli incontri più vivi e più belli».

Thierry Luisier, membro della giuria



Premio svizzero di teatro 2016: Germain Meyer

Un commediante contadino giurassiano

Nato nel 1946 a Charmoille, Giura, Germain Meyer ha studiato scienze letterarie all'Università di Friburgo e nel 1974 ha conseguito il dottorato in scienze del teatro con Roland Barthes presso la Sorbona, con una tesi sul teatro di Antonin Artaud. Successivamente e fino al 1986 ha ripercorso le tracce di Artaud in Messico, dove ha lavorato per la direzione delle culture popolari come responsabile della formazione e dell'animazione in un contesto rurale. Come regista ha lavorato con contadini e popolazione indigena e ha messo in scena una decina di pezzi in tutto il Messico. Ha tenuto conferenze sull'arte della regia, tra l'altro nelle università di Potosí e Città del Messico, in centri culturali e a festival. In una pubblicazione apparsa nel 1985 ha illustrato il metodo del «teatro campesino» che ha elaborato in Messico. Rientrato in Svizzera, nel 1989 è stato cofondatore dell'*Association jurassienne d'animation culturelle* (AJAC). Ha inoltre sviluppato una politica teatrale per il Cantone del Giura fondata sui quattro pilastri formazione, creazione, mediazione e diffusione. Per i suoi meriti nella consulenza al Cantone e nella mediazione culturale in genere è stato insignito, nel 2006, del [*Prix des Arts, des Lettres et des Sciences*](#) della Repubblica e Cantone del Giura e, nel 2011, del *Prix de la médiation culturelle* del Cantone di Berna.

Per l'AJAC Germain Meyer ha messo in scena 18 pièce, lavorato regolarmente con l'ensemble del teatro amatoriale *L'Estrade* di Moutier, impartito corsi di regia, teatro e mediazione teatrale. Tra il 1992 e il 2003 ha coordinato laboratori teatrali nelle scuole del Giura e promosso e diretto la prima ed unica maturità teatrale in Svizzera presso il liceo cantonale di Porrentruy. Germain Meyer, da sempre protagonista eclettico e catalizzatore del teatro giurassiano, dimostra come questa disciplina sia in grado di imporsi, grazie alla caparbia e all'impegno, anche in una regione periferica.

«Dell'esigenza. Come quella che ha amato di Artaud e che l'ha spinto a partire per il Messico, dove si è messo alla ricerca di un teatro della coscienza. Del popolare. Come quello che sente cantare da Jean Vilar quando mette in scena un momento privilegiato in cui s'imprimono l'attesa e il desiderio. Germain Meyer semina questi tesori. Nel suo Cantone, il Giura, ha lottato per far sì che quest'arte trovasse spazio nel programma scolastico fino a permettere una maturità teatrale, unica in Svizzera. Ha incitato i più giovani a correre dei rischi. Ama i burattini e i figuranti, gli insubordinati, talvolta invisibili, ma che hanno molto da raccontare. Perché Germain Meyer crede con tutto il suo cuore al veicolo di idee chiamato teatro, questa messa alla prova di un altro mondo».

Anne Fournier, membro della giuria



Premio svizzero di teatro 2016: 400asa

Storytelling contemporaneo

La compagnia 400asa è stata fondata nel 1998 da Samuel Schwarz, Lukas Bärfuss e Udo Israel. Oltre a Samuel Schwarz, nato a Berna nel 1971, ne fanno stabilmente parte Meret Hottinger, Wanda Wylowa, Julian M. Grünthal, Michael Sauter e Philipp Stengele. 400asa ha iniziato col realizzare radiodrammi con spese di produzione minime arrivando a vincere il prestigioso [Radiopreis der Zürcher Radiostiftung](#) con «Röstiblitzz», una serie di drammi radiofonici prodotta su un apparecchio Minidisc. Al momento della prima dello spettacolo teatrale a basso costo «Italienische Nacht» la compagnia della scena indipendente ha pubblicato il «Bekenntnis99», una sorta di manifesto per un modo più semplice ed economico di fare teatro, simile al «Dogma» dei cineasti danesi. Con il suo secondo spettacolo «Medeää» (ispirato a Lars von Trier), 400asa ha vinto il Premio ZKB al festival zurighese *Theaterspektakel* nel 2000, mentre con «Affentheater» ha fatto parlare di sé anche nei media tradizionali in occasione di Expo 02. Dal 2010 la compagnia ha maggiormente realizzato film e progetti transmediali. Nel 2012 Samuel Schwarz ha ricevuto il [Bernier Filmpreis](#) per «Mary & Johnny», un adattamento cinematografico della pièce «Kasimir und Karoline» di Ödön von Horváth. Dal 2012 la compagnia porta avanti il progetto transmediale «Der Polder».

400asa sperimenta nuove forme narrative, che si espandono negli spazi pubblici trasformandoli in palcoscenici raggiungibili in autobus. Secondo la compagnia, nel nostro secolo il ruolo del teatro è cambiato e di conseguenza anche il ruolo dello spettatore, che oggi deve essere coinvolto nei processi narrativi. «Der Polder», una fusione tra gioco, film e teatro, si reinventa ex novo in ogni luogo in cui presentato. Finzione e realtà si mischiano in questo *augmented reality game*, che è completato da un film. 400asa provoca e polarizza restando sempre in bilico tra la ricerca intellettuale e le nuove rappresentazioni popolari.

«La compagnia 400asa è nota per la perentorietà delle sue pretese artistiche, il piacere del diverbio politico e una certa mania di grandezza messa in pratica. Ma questo non dovrebbe impedire di riconoscere che si tratta di un vero e proprio collettivo, che accomuna scrittori, musicisti e animali da palcoscenico in formati che si trasformano in continuazione. Con spiccata sensibilità 400asa indaga le forme contemporanee dello storytelling, da sempre consapevole del potere della narrazione. Insignire 400asa di un Premio svizzero di teatro mentre sta realizzando un ambizioso progetto cinematografico è sintomatico per il suo modo di concepire il teatro. Non riconducibile a un unico formato, 400asa produce giochi seri, al contempo sensuali e gioiosi, che denotano una grande delicatezza».

Anja Dirks, membro della giuria

www.400asa.ch

www.youtube.com/400asa



Premio svizzero di teatro 2016: Giovane Teatro Grigioni

Un virus teatrale contagia il Grigioni

Il *Teater Giuven Grischun/Junges Theater Graubünden/Giovane Teatro Grigioni (TGG/JTG/GTG)* è davvero ancora giovane: la compagnia di Roman Weishaupt festeggia infatti quest'anno il suo quinto anniversario. Eppure il *GTG* è già un'importante fonte d'impulsi per la scena teatrale del Cantone, poiché permette l'accesso dei giovani alla scena teatrale contemporanea. Il Teatro di Coira è partner di produzione sin dalla nascita della compagnia, fondata nel 2011 dal pedagogo teatrale Roman Weishaupt, promotore dal 2007 al 2014 del «teatro giovanile» al Teatro di Coira, insieme all'artista di Films Chris Hunter e al designer e scenografo Corsin Zarn. Nel 2013 e nel 2015 Weishaupt è stato premiato dalla Città di Coira e dal Cantone dei Grigioni.

Grazie alla sua offerta di corsi ed esercitazioni con operatori professionisti della scena teatrale, il *GTG* permette ai giovani di confrontarsi con la propria storia, le proprie esperienze, i propri desideri e bisogni e di dare al contempo uno sguardo ravvicinato alle strategie e possibilità artistiche e sceniche del teatro contemporaneo. Il repertorio è variegato e propone anche classici di Shakespeare e della tragedia greca, ma creando sempre un nesso con la realtà quotidiana dei giovani. Le esercitazioni, le prove e gli spettacoli non si tengono solo a Coira, ma anche nel Comune della Domleschg, nell'Engadina, nello Schanfigg, nella Surselva o addirittura a Bellinzona. Il lavoro del *GTG* si propaga così in tutto il Cantone e forma il pubblico di domani in regioni periferiche.

«Il *GTG* rappresenta una piccola istituzione di spicco nel Cantone dei Grigioni. Non che nella regione tra Coira e Tirano manchi una scena teatrale: i cantastorie nei villaggi, il teatro all'aperto e sui passi alpini, i palcoscenici su cui si respira aria di mondo o i piccoli scantinati, tutto questo è parte integrante della cultura grigionese. Ma Roman Weishaupt e i suoi compagni d'avventura si sono messi in testa di contagiare i giovani della regione con il teatro contemporaneo: un teatro che si dedica alle loro gioie, paure e speranze. Un teatro che celebra il *Riccardo III*, l'*Odisseo* o il *Parsifal* come stati d'animo e lo fa sempre con impeto, passione e intelligenza. Presenta la letteratura mondiale in dialetto di Coira, romancio, italiano e tedesco e s'impegna affinché l'arte e la fantasia non scompaiano dai Grigioni.»

Mathias Balzer, membro della giuria

www.jungestheater.gr



Premio svizzero della scena 2016: Compagnia Bacçalà

L'arte di essere clown

La Compagnia Bacçalà è formata dal 2004 dalla ticinese Camilla Pessi e dal siciliano Simone Fassari, che si sono conosciuti durante la loro formazione alla Scuola Teatro Dimitri. Tra il 2005 e il 2009 sono stati in tournée in tutto il mondo partecipando a diversi spettacoli circensi e di varietà. A partire dal 2008 hanno approfondito le loro figure clownesche insieme a Valerio Fassari fino a sviluppare un proprio repertorio artistico. Nel 2010, sotto la regia del belga Louis Spagna, i Compagnia Bacçalà hanno portato in scena il primo spettacolo in grado di intrattenere il pubblico per tutta la serata, «Pss Pss», che nel frattempo è stato replicato oltre 400 volte in più di 50 Paesi. Per il loro lavoro, Pessi e Fassari hanno già vinto diversi premi, tra cui il *Premio Cirque du Soleil* nel 2009, il Premio del pubblico del *Festival des Arts du Cirque* di Ginevra nel 2010 e il Premio del pubblico del *Festival des Arts Burlesques* di Saint-Etienne nel 2014.

Pessi e Fassari interpretano due personaggi caparbi, che si amano, si accapigliano, fanno la pace e riempiono così lo spazio vuoto sul palcoscenico. Con i loro costumi e il timing preciso dello slapstick ricordano l'estetica del cinema muto. Lui: tentennante ma deciso ad assumere la direzione; lei: occhioni sgranati sul mondo, alla ricerca di conferme, ma ugualmente determinata. Tutto questo accade senza uno scambio di parole, solo attraverso gestualità e mimica raffinate e precise. E così lo spazio tra i due personaggi trabocca al contempo di dramma e comicità. L'unione di abili acrobazie e strazianti interventi clowneschi, insieme al coraggio di mantenere una giusta dose di intervalli, trasportano il pubblico in un'avventura piena di suspense.

«La Compagnia Bacçalà spazia dagli abissi più profondi alle vette più alte della natura umana rinnovando la figura del clown e rilanciando la tradizione svizzera di questo genere. Con sguardo cinematografico lo spettacolo «Pss Pss» combina la grandiosità dell'acrobazia circense alla precisione del gesto più intimo. Ed è a grandi figure del cinema che la critica paragona la Compagnia Bacçalà: Buster Keaton, Charlie Chaplin, Jacques Tati, Federico Fellini o Tim Burton. A ragione, perché come loro Simone Fassari e Camilla Pessi sono due artisti eccezionali e completi. Uniti in un tenero abbraccio riconciliatore e in una promettente carriera.»

Gianfranco Helbling, presidente della giuria

www.ibaccalaclown.com